

MODULO 4: **DISABILITA' INTELLETTIVA E GRAVE**

L'ALUNNO CON DISABILITA'  
INTELLETTIVA E GRAVE  
E LA CLASSE



PAOLA MERONI

# Dalla classe al gruppo classe

---

Nessuna classe nasce gruppo ma ha bisogno di essere «allenata»

Non è un problema di eterogeneità o di omogeneità.  
Entrambi gli aspetti hanno dei pro e dei contro

In una logica sistemica, la classe non può non essere messa in relazione con i docenti che vi intervengono (i docenti non sono neutrali nella funzionalità di una classe)

Dall'interno della classe non può essere esclusa la quotidianità con gli allievi (le emozioni, le problematichità, etc.)

# Dalla classe al gruppo classe

---

- a) La necessità di dedicare tempo alla formazione del gruppo attraverso attività dedicate (giochi, esperienza di comunità, .....)
- b) La necessità di identificare i ruoli di leadership (sociogramma, osservazione)
- c) Favorire il clima di cooperazione (lavori di gruppo, brainstorming, cooperative learning)

# Dalla classe al gruppo classe

---

- d) Favorire un clima non giudicante: differenze, rispetto, accettazione, conoscenza,.....
- e) Creare le conduzioni perché sia il gruppo che supporta il singolo (per quanto possibile)
- f) Strutturare momenti di peer education (educazione fra pari)
- g) Creare momenti di ascolto attivo dei ragazzi

# QUALI STRUMENTI VENGONO UTILIZZATI

---

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>QUALE STRUMENTO</b>	<b>CHI LO FA</b>	<b>DI CHI E' LA RESPONSABILITA'</b>
<b>DISABILITA' (104)</b>	PEI (progetto educativo individualizzato)	Il consiglio di classe in stretta collaborazione con l'Insegnante di sostegno	IL CONSIGLIO DI CLASSE NEL SUO INSIEME

## QUALI STRUMENTI VENGONO UTILIZZATI

---

<b>STRUMENTO</b>	<b>RISULTATO FINALE</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>PEI per obiettivi minimi</b>	Passaggio all'anno successivo con promozione	Su standard minimi della classe previsti per ogni singola competenza
<b>PEI per obiettivi differenziati (personalizzati)</b>	Passaggio all'anno successivo con certificazione delle competenze	Su standard personalizzati anche al di fuori delle competenze previste



---

**Azione formativa individualizzata (ob minimi):**

obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti.

**Azione formativa personalizzata (ob. Differenziati):**

obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

## Il ruolo dell'insegnante nella gestione delle problematichità all'interno della classe

---

La **centralità del ruolo dell'insegnante**, curricolare e di sostegno, nella gestione (responsabilità e intenzionalità educativa).

La **relazione insegnante/alunno**

diventa strumento privilegiato nella gestione delle situazioni "problematiche".

L'**equilibrio emotivo** diventa fattore che facilita la gestione (quanto centra il mio vissuto all'interno del contesto).

## Il ruolo dell'insegnante nella gestione delle problematiche all'interno della classe

---

La **capacità progettuale** come strumento privilegiato per la gestione delle difficoltà in una logica di "intenzionalità".

Lo **stile "sperimentale"** inteso come creatività (capacità di rispondere in modo nuovo alle situazioni difficili) e sistematicità (processo analitico e verificabile in modo "oggettivo").

Il **lavoro di équipe** come condivisione del problema (punti di vista diversi) e come ricchezza di idee (brainstorming).

# Il lavoro d'équipe

---

Una progettazione educativa (personalizzata o di gruppo) ha senso solo se viene realizzata grazie al lavoro di équipe

Una progettazione condivisa in équipe garantisce una unitarietà di intenti che diventa funzionale all'efficacia dell'interventi

Un gruppo di lavoro funziona solo all'interno di un sistema di gestione del team che possa operare su regole organizzative, che vanno definite, comunicate ed elaborate da tutti i membri

# Dal gruppo al gruppo di lavoro

---

Il lavoro di gruppo offre ai partecipanti l'opportunità di utilizzare apprendimenti e modalità formative intersoggettivi, attraverso il confronto e la disponibilità ad accettare che uno stesso problema possa essere risolto in maniera differente

Il gruppo ha in sé una ricchezza data dalla presenza di conoscenze, competenze, valori, ruoli, sensibilità differenti.

Tutto questo costituisce un'opportunità: superare la prospettiva individuale anche e soprattutto di fronte a ciò che possa costituire un problema!

# QUALI AZIONI METTERE IN ATTO QUANDO INIZIA UNA PRESA IN CARICO

---



# La Conoscenza del caso

---

- La relazione diagnostica: eziologica, strutturale, funzionale
- La storia di vita
- L'osservazione

# La Conoscenza del caso: la storia

---

- Per conoscere la storia è necessario identificare: Contesti (famiglia, territorio, scuola, etc...) e fonti.
- Molte volte quando conosciamo la storia di un bambino, comprendiamo meglio i suoi comportamenti
- Il confronto sulla storia fra figure diverse è molto importante perché permette di mettere assieme punti di vista e chiavi di lettura che si completano

## Esempio di strumento: la storia della persona

---

<b>Ambito</b>	<b>Informazioni</b>
Dati anagrafici	
La famiglia	
Sit. Sanitaria (diagnosi, etc.)	
La scuola	
Il territorio di riferimento	
Le situazioni problematiche	

# La Conoscenza del caso: l'osservazione

---

**Identificare** l'oggetto della osservazione:  
relazione; conoscenze, abilità; aspettative,  
potenzialità, etc.

**Strutturare** uno strumento di osservazione:  
semplice, di facile utilizzo e di facile lettura

**Pianificare** tempi e modalità di sistematizzazione

## Strumento di sintesi della fase della conoscenza

---

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
PUNTI DI FORZA DEL CONTESTO (opportunità/facilitazioni)	PUNTI DI DEBOLEZZA DEL CONTESTO (barriere)

# La progettazione

---

Necessità di “**definire**” il **campo di azione** come capacità di riconoscere i bisogni e le priorità su cui poter lavorare

Necessità di **identificare** 1 o 2 obiettivi per favorire l’attivazione di un progetto mirato di intervento

Ad ogni obiettivo è necessario associare uno o più **indicatori di successo** (che devono essere sostanzialmente delle quantità)

# Gli obiettivi

---

- Saper individuare e definire gli obiettivi è uno degli aspetti più difficili della progettazione perché devono **rispondere ai bisogni reali** dei bambini/ragazzi e non ai contenuti
- **Possono essere trasversali** quando hanno una caratteristica pluridimensionale e pluridisciplinare
- **Oppure specifici** se fanno riferimento esplicitamente all'ambito disciplinare

Il processo di progettazione.  
Come si identifica un obiettivo

---

## Bisogno di Cambiamento

- Obiettivo 1
- Obiettivo 2
- Obiettivo 3

priorità

fattibilità

Costo/benefici

# Il processo di progettazione.

## Caratteristiche di un obiettivo

---



### **OBIETTIVO**

- ❑ in grado di definire un punto di partenza
- ❑ semplice
- ❑ raggiungibile in un tempo definito
- ❑ misurabile
- ❑ sintetico
- ❑ preciso

# REALIZZAZIONE

---

- ➔ Quali **attività** didattiche possono favorire il raggiungimento degli obiettivi
- ➔ Il “**chi fa che cosa**” all’interno delle attività
- ➔ Quali sono i **tempi** e il **materiale** necessario
- ➔ Quali sono gli **atteggiamenti** che gli insegnanti devono “tenere” all’interno del contesto operativo
- ➔ Come condividere con l’allievo il **progetto personalizzato**

# Dall'obiettivo alle attività

---

<b>Obiettivi</b>	<b>Attività</b>	<b>Materiali</b>	<b>Tempi</b>	<b>Chi fa che cosa</b>

# VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

---

- ➔ **Raccolta dei dati** che permettono di “verificare” la soddisfazione o meno degli indicatori previsti per ogni obiettivo (strumenti di rilevazione di efficacia)
- ➔ **Valutazione dei risultati** anche in termini di rapporto fra costi e benefici
- ➔ **Valutazione** anche della “**soddisfazione**” di tutti gli attori coinvolti

# LA DIDATTICA INCLUSIVA

---

Alcune considerazioni iniziali:

- a) Necessità di **avere sempre presente le modalità di apprendimento** delle persone in difficoltà
  
- b) **Dare un «senso» logico** ad ogni singolo apprendimento
  
- c) Il contesto **classe come sfondo integratore**

# Le strategie per favorire l'apprendimento

---

All'intero del contesto classe le strategie possono essere

- a) **Individuali**: rivolte al singolo in un rapporto 1/1
- b) **In coppia**
- c) **Nel piccolo gruppo**
- d) **Nel gruppo classe**

# Le strategie per favorire l'apprendimento

---

Individuali: rivolte al singolo in un rapporto 1/1

- a) Su apprendimenti propedeutici
- b) Su difficoltà specifiche
- c) In tempi e modi limitati nel tempo

# Le strategie per favorire l'apprendimento

---

In coppia:

- a) Per favorire relazioni privilegiate
- b) Per far comprendere la disponibilità verso l'altro.

Quando si usa:

Per svolgere un compito specifico

Per supportare un nuovo apprendimento

Per mediare

# Le strategie per favorire l'apprendimento

---

Nel piccolo gruppo

Il cooperative learning

Quali attenzione:

- a) Alla formazione del gruppo
- b) Alla suddivisione del compito
- c) Alla strutturazione degli spazi
- d) Alla definizione dei tempi
- e) Alla modalità di valutazione

# Le strategie per favorire l'apprendimento

---

Nel gruppo classe:

- a) Lezione frontale
- b) Circle time
- c) La visione di un film
- d) Breinstorming

## **Quali attenzioni**

- a) Al tempo
- b) Agli strumenti che permettono di seguire meglio la lezione
- c) Alla disposizione della classe
- d) Alla modalità comunicativa dell'insegnante